

m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0039761.16-03-2023

 <p><i>Regione Lombardia</i> <i>Provincia Cremona</i></p>	<p align="center">COMUNE DI SERGNANO Area Servizi Tecnici www.comune.sergnano.cr.it servizio.tecnico@comune.sergnano.cr.it comune.sergnano@pec.regione.lombardia.it 0373456618 - 0373456626</p> <p align="right">Arch. Laura Nisoli Ing. Lorenzo Bossi</p>	 <p align="center">UFFICIO TECNICO</p>
--	--	--

Sergnano, li 15.03.2023

Spett.le
Ministero Della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo n.44
00147 ROMA
via@pec.mite.gov.it

Spett.le
Regione Lombardia
DG Ambiente e Clima
Valutazioni Ambientali e Bonifiche –
Valutazioni di impatto Ambientale
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006, RELATIVA AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVI CLUSTERS NELLA CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS SERGNANO – PROPONENTE STOGIT SPA.

Con riferimento alla nota del 15/2/2023 inviata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (prot. comunale 1319) e al parere con richiesta di Integrazioni inviato agli enti in indirizzo dalla Provincia di Cremona con nota del 15.03.2023 prot. provinciale n.21834;

Si fa presente la necessità del comune di Sergnano di allinearsi alle richieste di integrazioni inviate dalla Provincia di Cremona, in particolare si fari riferimento a quanto sotto elencato:

BIODIVERSITA':

L'impianto STOGIT di Sergnano esistente e le nuove opere in progetto ricadono in un'area prioritaria per la biodiversità. Il progetto prevede occupazione di suolo, parte del quale attualmente ad uso agricolo.

Nella corposa documentazione agli atti sembra mancare la caratterizzazione del contesto effettuata ai sensi e nelle modalità previste dalla DGR 5565/2016 "Approvazione delle «Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale..».

Si ritiene necessario che le valutazioni sulla componente biodiversità debbano essere effettuate solo a seguito del corretto iter analitico individuato dalla D.G.R. 5565/16.

Alcune alberature esistenti (Tavola 19) ricadono nel perimetro dei nuovi clusters in progetto; l'eventuale entità degli abbattimenti necessari (specie e numero delle essenze coinvolte) non risulta specificata nei documenti attualmente a disposizione.

Fra le misure di mitigazione in previsione, si ritiene che quelle rivolte alla riduzione degli impatti paesaggistici possano essere idonee anche al sostegno della connettività ecologica del territorio, purché le alberature di schermatura (siepi e filari) siano realizzate con essenze autoctone ed adatte alla stazione di impianto; le nuove opere risultano comunque esterne ad elementi della rete ecologica regionale.

Fra i documenti presentati, si riscontra anche uno "Screening di incidenza – allegato F", riferito alla ZSC IT20A0003 "Palata Menasciutto", che non recepisce alcuna delle "Condizioni d'obbligo" elencate nella

D.G.R. 4488/2021 e le cui conclusioni dovranno essere sottoposte al vaglio dell'Ente gestore del sito succitato (Parco del Serio).

Si osserva che, anche se il proponente prevede “...la realizzazione, ove possibile, di una fascia perimetrale delle aree Cluster...”, è necessaria l'integrazione del progetto con la redazione di uno specifico elaborato riguardante le mitigazioni a verde, comprensivo del piano delle manutenzioni, al fine di definire puntualmente gli interventi mitigativi da attuare.

RISCHIO SISMICO E COMPONENTE GEOLOGICA

Rispetto a tale tematica è opportuno segnalare che con l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio lombardo (rif. d.g.r. n° X/2129 dell'11 luglio 2014) che ha comportato per il Comune di Sergnano il passaggio dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3, si è determinato un incremento della classe di rischio sismico, rendendo necessario una particolare attenzione in merito.

Entrando nello specifico dell'istanza riguardante il progetto che prevede la realizzazione sul territorio dei comuni di Sergnano e di Ricengo complessivamente di n. 38 nuovi pozzi e dei relativi collegamenti alla centrale di stoccaggio esistente, si constata che nella documentazione trasmessa dal MASE non è presente alcuna relazione riguardante specificatamente la componente geologica, rendendo di fatto impossibile l'espressione di un parere di competenza.

Il solo documento attinente la geologia è quello relativo allo studio del modello dinamico del giacimento, documento le cui finalità (assi specifiche) esulano dalle tematiche qui analizzate. Tuttavia all'interno della procedura Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto in argomento risulta essere presente della documentazione attinente la componente geologica e, di conseguenza, le valutazioni qui di seguito illustrate riguardano tale materiale documentale.

Il documento “Relazione geologica e geotecnica nuovi cluster” (rif. 0193-00-BARS-33192) riporta la seguente conclusione: “...non esistono particolari problematiche dal punto di vista geologico ed idrogeologico alla realizzazione dell'opera.” (rif. pag. 34 della relazione).

Si ritiene invece richiamare l'attenzione in particolare in merito a:

- Caratterizzazione sismica dell'area: sulla base di quanto indicato dal documento “Gli stoccaggi sotterranei di gas naturale – Linee guida per la valutazione dei rapporti di sicurezza” (MATTM – ottobre 2018) ed in particolare a quanto illustrato all'interno del cap. 7.5, della quale si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti riguardo a detta tematica. Ciò anche in considerazione del fatto che per il giacimento oggetto della realizzazione dei nuovi clusters previsti dal progetto in argomento, è in fase di istruttoria un'istanza di autorizzazione di stoccaggio di gas in sovrappressione, di cui però non si fa cenno.

- Vulnerabilità sismica delle strutture: dall'analisi della documentazione prodotta non emerge che sia stata sviluppata una specifica valutazione in ordine a detta tematica. Le sopra richiamate “Linee guida per la valutazione dei rapporti di sicurezza” al par. 7.5.2 indicano invece la necessità che venga effettuata una verifica sismica degli impianti e delle strutture, sia di quelle esistenti che di quelle in progetto.

- Invarianza idraulica ed idrologica delle opere in progetto: dall'analisi della documentazione prodotta non emerge che sia stata sviluppata una specifica valutazione in ordine a detta tematica, con una quantificazione della superficie complessiva delle nuove aree impermeabilizzate e, conseguentemente, della progettazione delle opportune soluzioni progettuali correttive eventualmente necessarie.

IMPATTO VIABILISTICO

SI RICHIEDE UN PIANO VIABILISTICO che dimostri l'impatto sulla viabilità derivante dalla messa in esercizio dell'impianto in progetto. Si ritiene opportuno inoltre effettuare una verifica delle vie interessate al fine di porre in essere tutti gli interventi di adeguamento strutturale e viabilistico delle strade interessate dal passaggio dei mezzi pesanti, sia durante la fase di costruzione che di esercizio.

Sulla base di quanto sopra illustrato, riassumendo, la documentazione riguardante le tematiche inerenti la componente geologica prodotta a supporto del progetto deve essere integrata come segue:

1) Caratterizzazione sismica dell'area, in particolare in merito a:

- sviluppo di valutazioni maggiormente circostanziate della sismicità storica dell'area;

- sviluppo di valutazioni maggiormente circostanziate delle sorgenti sismogenetiche presenti all'intorno dell'area.

- 2) Valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture.
- 3) Valutazione dell'invarianza idraulica ed idrologica delle opere in progetto.
- 4) Studio di Impatto Viabilistico.

Nello SIA il Proponente dichiara che l'attuale progetto non modifica né i volumi di gas stoccato né la sovrappressione.

A tal riguardo, si fa presente che agli atti risulta depositata una comunicazione del Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica di avvio procedimento amministrativo relativamente alla richiesta di autorizzazione di ampliamento della capacità di giacimento, mediante incremento della pressione di esercizio pari al 105%.

Si chiede pertanto l'aggiornamento del SIA in tal senso, anche relativamente ai potenziali scenari di rischio di incidente rilevante, ex D.Lgs. 105/2015.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Arch. Laura Nisoli

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005
s.m.i. e norme collegate)*